



Berna, [Datum]

---

# **Ordinanza sull'adeguamento dei tassi d'interesse secondo la legge sulle fideiussioni solidali COVID-19**

## Commento

---

## **Indice**

<b>1</b>	<b>Situazione iniziale</b>	<b>3</b>
1.1	Necessità di agire e obiettivi	3
1.2	Alternative esaminate e opzione scelta	3
<b>2</b>	<b>Diritto comparato</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>Consultazione delle banche mutuanti</b>	<b>3</b>
<b>4</b>	<b>Sviluppi del mercato e considerazioni del Consiglio federale</b>	<b>4</b>
4.1	Andamento dei tassi d'interesse	4
4.2	Considerazioni del Consiglio federale	4
<b>5</b>	<b>Ripercussioni</b>	<b>6</b>
5.1	Ripercussioni per la Confederazione	6
5.2	Ripercussioni per i mutuatari	6
5.1	Ripercussioni per le banche	6
<b>6</b>	<b>Aspetti giuridici</b>	<b>6</b>
<b>7</b>	<b>Entrata in vigore</b>	<b>6</b>

## **1 Situazione iniziale**

### **1.1 Necessità di agire e obiettivi**

Secondo l'articolo 4 capoverso 2 della legge del 18 dicembre 2020<sup>1</sup> sulle fidejussioni solidali COVID-19 (LFiS-COVID-19), su proposta del Dipartimento federale delle finanze (DFF), il Consiglio federale adegua ogni anno agli sviluppi del mercato, con effetto a decorrere dal 31 marzo, i tassi d'interesse dei crediti di cui all'ordinanza del 25 marzo 2020<sup>2</sup> sulle fidejussioni solidali COVID-19 (OFis-COVID-19).

Dall'avvio del programma di garanzia i tassi d'interesse ammontano:

- allo 0,0 per cento per i crediti COVID-19 fino a 500 000 franchi (schema di rifinanziamento 1<sup>3</sup>);
- allo 0,5 per cento per i crediti COVID-19 Plus (schema di rifinanziamento 2<sup>4</sup>).

Al 31 marzo del 2021 e del 2022 si sono svolte verifiche annuali che non hanno comportato l'adeguamento dei tassi d'interesse poiché in quelle date di riferimento i tassi d'interesse determinanti erano ancora negativi.

Il Consiglio federale fissa i tassi d'interesse applicabili dal 31 marzo 2023 come segue:

- all'1,5 per cento per i crediti COVID-19 fino a 500 000 franchi (schema di rifinanziamento 1);
- all'2,0 per cento per i crediti COVID-19 Plus (schema di rifinanziamento 2).

A seguito dell'evoluzione del mercato e del forte aumento dei tassi d'interesse da giugno 2022, il Consiglio federale ha ritenuto necessario rivedere i tassi d'interesse per i crediti garantiti da una fideiussione solidale COVID-19.

### **1.2 Alternative esaminate e opzione scelta**

Con l'adeguamento dei tassi d'interesse il Consiglio federale segue gli sviluppi intervenuti sul mercato. Nella sua decisione si orienta al tasso di riferimento della BNS.

## **2 Diritto comparato**

Nel caso specifico non è opportuno condurre un'analisi del diritto comparato, dal momento che i crediti garantiti da una fideiussione solidale COVID-19 costituiscono una soluzione svizzera unica nel suo genere.

## **3 Consultazione delle banche mutuanti**

Prima dell'adeguamento dei tassi d'interesse il DFF consulta le banche mutuanti conformemente all'articolo 4 capoverso 2 LFiS-COVID-19. Nel suo parere l'Associazione svizzera dei banchieri propone un approccio basato su regole che prevede, durante un anno, l'applicazione del tasso di riferimento della BNS al 31 marzo ai crediti concessi nell'ambito dello schema di rifinanziamento 1 e del tasso di riferimento della BNS più lo 0,5 per cento e un eventuale supplemento per costi operativi e contabili delle banche ai crediti concessi nel quadro dello schema di rifinanziamento 2.

---

<sup>1</sup> RS **951.26**

<sup>2</sup> RU **2020** 1077, 1207, 1233 art. 21, 3799

<sup>3</sup> Art. 3 OFis-COVID-19

<sup>4</sup> Art. 4 OFis-COVID-19

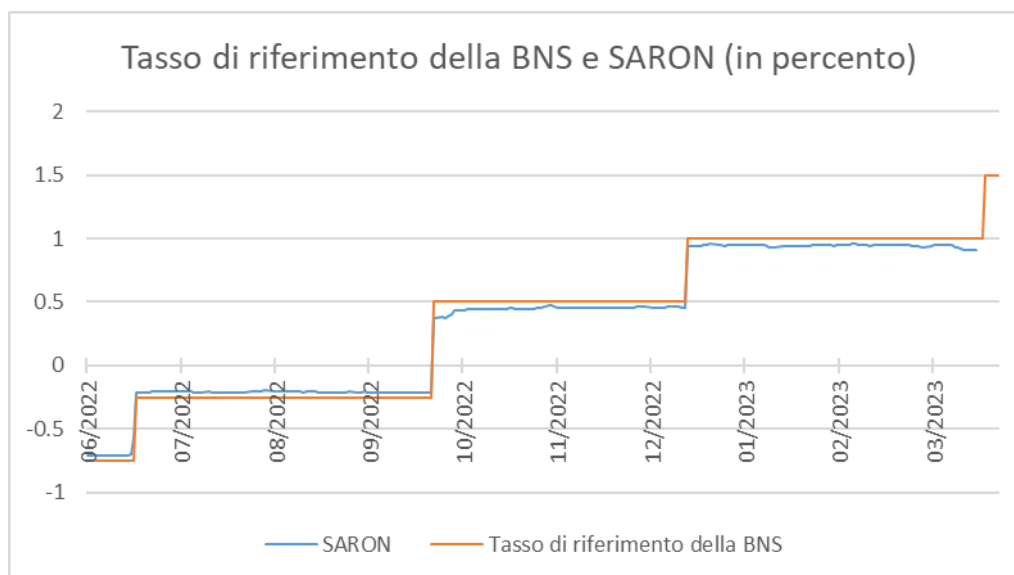
## 4 Sviluppi del mercato e considerazioni del Consiglio federale

### 4.1 Andamento dei tassi d'interesse

Per la determinazione dei tassi d'interesse il Consiglio federale considera, tra l'altro, il tasso di riferimento della BNS<sup>5</sup>, che le banche aderenti al programma dei crediti COVID-19 versano alla Banca centrale per ottenere liquidità attraverso il cosiddetto schema di rifinanziamento BNS-COVID-19 (SRC).

Oltre al tasso di riferimento della BNS, per il mercato sono importanti anche altri indicatori. Infatti, molti prodotti finanziari si orientano al SARON («Swiss Average Rate Overnight», tasso a breve termine garantito dal mercato monetario). Esistono altri tassi d'interesse, che esprimono ad esempio l'evoluzione attesa dei tassi di mercato.

Da giugno 2022 il tasso di riferimento della BNS e il SARON hanno avuto il seguente andamento:



Fonti: BNS, SIX Swiss Exchange

### 4.2 Considerazioni del Consiglio federale

Per la determinazione del tasso d'interesse, il Consiglio federale prende in considerazione diversi criteri, ad esempio le distorsioni della concorrenza, l'ammortamento, il finanziamento trasversale tra i settori e la sostenibilità finanziaria.

**Distorsioni del mercato:** la stragrande maggioranza delle imprese attive in Svizzera non ha chiesto un credito COVID-19 oppure lo ha già rimborsato. Queste imprese sono soggette alle condizioni esistenti nel mercato. Se i tassi d'interesse dei crediti COVID-19 non vengono aumentati, ciò si tradurrebbe in una significativa distorsione della concorrenza a scapito di tutte le imprese che non hanno chiesto crediti COVID-19.

**Ammortamento:** se i tassi d'interesse rimangono invariati, i mutuatari sono incentivati a mantenere il loro credito COVID-19 più a lungo del necessario. Ciò è in contraddizione con lo scopo originario del programma di credito (superare rapidamente i problemi di liquidità dovuti al coronavirus) e con l'interesse dei contribuenti a contenere il più possibile le inadempienze sui

<sup>5</sup> Cfr. messaggio relativo alla legge federale concernente i crediti garantiti da una fideiussione solidale in seguito al coronavirus, FF 2020 7427, 7456.

crediti. Ecco perché un aumento dei tassi d'interesse ha un effetto incentivante sui mutuatari che li spinge a rimborsare i crediti COVID-19.

Finanziamento trasversale tra i settori o ripartizione dei costi considerata nel suo complesso: le banche hanno tratto vantaggio dai crediti garantiti da una fideiussione solidale nella misura in cui i loro clienti, grazie ai crediti ottenuti, hanno evitato problemi di liquidità e mantenuto la loro solvibilità. In ultima analisi, in questo modo si sono potuti evitare considerevoli danni all'economia.

All'inizio della concessione dei crediti, da marzo 2020 al 16 giugno 2022, il margine d'interesse ammontava allo 0,75 per cento (per crediti fino a 500 000 franchi, schema di rifinanziamento 1) o all'1,25 per cento circa (per crediti superiori a 500 000 franchi, schema di rifinanziamento 2). Questo margine ha permesso alle banche mutuatrici di coprire i costi operativi e contabili.

Nel quadro dello schema di rifinanziamento 1 le banche non dovevano eseguire un esame del credito ed, essendo i crediti coperti integralmente dalla garanzia della Confederazione, non sono esposte ai rischi connessi. Nell'ambito dello schema di rifinanziamento 2 le banche erano tenute a eseguire un esame del credito e, poiché la garanzia federale copre l'85 per cento dell'importo del credito, si fanno carico di una parte dei rischi connessi. Questo giustifica un tasso di 0,5 punti percentuali maggiore rispetto allo schema di rifinanziamento 1. È possibile giustificare il margine originario con le spese iniziali sostenute per l'attuazione degli schemi di rifinanziamento. Con il progredire del rimborso dei crediti e della standardizzazione dei processi le spese per la gestione dei crediti diminuiscono, ma non si azzerano.

Il 17 giugno 2022 la BNS ha adeguato nuovamente il tasso di riferimento, riducendo così il margine delle banche. Con i successivi adeguamenti, effettuati il 23 settembre 2022 e il 16 dicembre 2022, i margini sono diminuiti ulteriormente fino a diventare negativi. I margini negativi compromettono o annullano anche la copertura dei costi di gestione dei crediti a carico delle banche.

L'opinione pubblica osserva attualmente anche una certa riluttanza da parte delle banche a trasferire i tassi d'interesse più alti ai risparmiatori. Questo solleva l'interrogativo se in questo caso concreto sia necessario che le banche ricevano un margine diretto per la copertura delle loro spese.

In virtù delle condizioni quadro menzionate, il Consiglio federale fissa i tassi d'interesse di cui all'articolo 4 lettere a e b LFiS-COVID-19 come segue:

- schema di rifinanziamento 1: 1,5 per cento
- schema di rifinanziamento 2: 2,0 per cento.

Sostenibilità finanziaria: all'atto della concessione dei crediti l'importo garantito da una fideiussione solidale ammontava al massimo al 10 per cento della cifra d'affari realizzata nel 2019 o nel 2018.<sup>6</sup> In altre parole, un tasso d'interesse dell'1,5 per cento corrisponde all'incirca allo 0,15 per cento della cifra d'affari. Il Consiglio federale ritiene che un aumento moderato degli interessi sia sostenibile per le imprese mutuatrici.

Il tasso d'interesse dello schema di rifinanziamento 1 corrisponde all'attuale tasso di riferimento della BNS, mentre quello dello schema di rifinanziamento 2 equivale al tasso di riferimento della BNS più lo 0,5 per cento. Il Consiglio federale ritiene di continuare a garantire in questo modo ai mutuatari tassi d'interesse vantaggiosi, fornendo loro anche i giusti incentivi al rimborso dei crediti. Le distorsioni della concorrenza vengono ridotte. Questo approccio non

comprende altre componenti volte ad assicurare un margine alle banche per la copertura dei costi.

Il Consiglio federale intende seguire questo approccio (incentivo all'ammortamento, sostenibilità finanziaria, considerazione delle distorsioni della concorrenza, copertura dei costi delle banche considerata nel suo complesso) anche per decisioni future. Si riserva tuttavia la facoltà di derogarvi in situazioni straordinarie.

## **5 Ripercussioni**

### **5.1 Ripercussioni per la Confederazione**

L'aumento dei tassi d'interesse non comporta ripercussioni dirette per la Confederazione. Incentivando il rimborso dei crediti si riduce indirettamente il rischio della Confederazione di dover onorare le garanzie. L'aumento dei tassi d'interesse comporta, tuttavia, il pericolo che la capacità economica dei mutuatari venga messa alla prova, inducendo le banche a ricorrere maggiormente a fidejussioni e a trasferire i crediti alle organizzazioni di fidejussione per l'ulteriore gestione. In questo caso si tratta di un trasferimento della gestione dalle banche alle organizzazioni di fidejussione.

### **5.2 Ripercussioni per i mutuatari**

Con l'aumento dei tassi d'interesse crescono anche i costi di finanziamento per i mutuatari, che vengono così incentivati a rimborsare i crediti. Se non sono più in grado di onorare il loro debito, pagando gli interessi dovuti e/o ammortizzando i crediti, le banche possono escutere la fidejussione e trasferire i crediti alle organizzazioni di fidejussione per la futura gestione.

### **5.3 Ripercussioni per le banche**

L'aumento dei tassi d'interesse fino a raggiungere il tasso di riferimento della BNS (schema di rifinanziamento 1) oppure il tasso di riferimento più lo 0,5 per cento (schema di rifinanziamento 2) consente alle banche di coprire i loro costi di rifinanziamento. Con gli interessi applicabili sino alla fine di marzo 2023 questa copertura non era garantita.

## **6 Aspetti giuridici**

In virtù dell'articolo 4 capoverso 2 LFiS-COVID-19, il Consiglio federale è autorizzato ad adeguare i tassi d'interesse qui esposti agli sviluppi di mercato. Lo fa attraverso la presente ordinanza.

## **7 Entrata in vigore**

L'ordinanza, con le pertinenti modifiche di legge, entrerà in vigore il 31 marzo 2023.